

L'uomo deforme/1

Un'anziana coppia un tranquillo ménage

D'improvviso il marito muore in modo strano

E la polizia concentra i sospetti sulla moglie



Redazione Laura Raspino Impaginazione Remo Boscarin Illustrazioni Sidney Paget

Molti, troppi indizi

ARTHUR CONAN DOYLE

Una sera d'estate, ero sposato da pochi mesi, me ne stavo seduto accanto al caminetto facendomi un'ultima pipata e dormicchiando su un romanzo...

molto sciocco - soggiunsi poi -, ma francamente non capisco come ha fatto a dedurlo.

«Ah, caro Watson - mi disse - speravo proprio di trovarla ancora alzata...»

carriera aveva portato il moschetto da semplice recluta.

«Sembra che la vita coniugale del colonnello Barclay sia stata sempre molto felice, senza ombra di sorta.

loro abitudine ricevere degli ospiti fissi.

«Veniamo ora agli avvenimenti accaduti a Lachine tra le nove e le dieci di sera di lunedì scorso.

del prato sul quale si aprivano le grandi finestre-balcone.

«La ferita riscontrata sul cadavere dello sfortunato veterano era a forma di taglio dentellato, era lunga circa due pollici, era stata prodotta alla nuca.

na è capace di assumere. Pare che fosse così impressionante che più di una persona è svanita alla semplice vista di quel volto.

«Appresi dalla polizia che la signorina Morrison, la quale, come ricorderà, era uscita quella sera in compagnia della signora Barclay, ha negato di sapere quale fosse il motivo che aveva causato il cattivo umore della sua amica al suo ritorno in casa.

Due segni di chiodi da scarpa

«Certamente! - Mi aveva detto una volta di avere una stanza per gli ospiti, è noto che in questo momento non ne ha, così almeno mi dice il suo attaccapanni...»

«Il problema presenta alcuni aspetti interessanti - riprese Holmes - oserei anzi dire eccezionalmente interessanti.

Bonario ma vendicativo

«Personalmente sembra che il colonnello Barclay fosse un uomo dal carattere un po' singolare. Abituamente era gioviale, bonario, ma a volte poteva mostrarsi capace di notevole violenza e d'indole vendicativa.

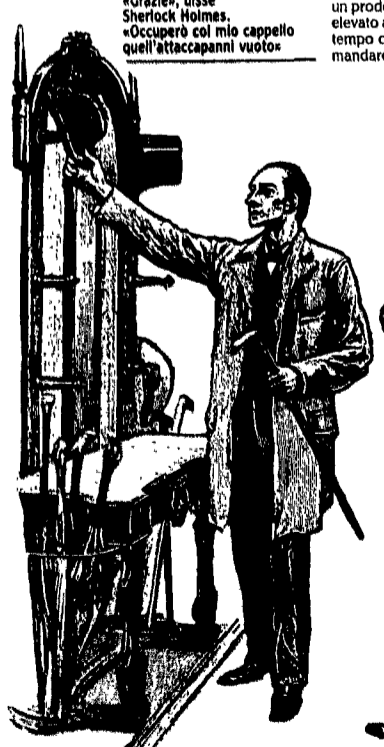
Il cocchiere lo vide...

«Nella villa Lachine c'è una stanza detta comunemente stanza di soggiorno. Questa fronteggia la strada, e si apre sul prato antistante per mezzo di un'ampia porta scorrevole a vetri.

Doveva esserci una terza persona...

«Dopo aver raccolto tutti questi fatti, caro Watson, mi misi a fumare la pipa e feci parecchie fumatine di fila, cercando di dividere i punti essenziali da quelli semplicemente accidentali.

«Grazie», disse Sherlock Holmes. «Occuperò col mio cappello quell'attaccapanni vuoto.»



«Impronte»

Visto, ascoltato, copiato

«Era un uomo singolare di mente e figura. Magro, sottile, scuro, aveva un viso ad angolo con il naso posto molto in alto, occhi grigi e penetranti, spalle angolari e un'andatura incerta...»

Convinto che fosse accaduta una tragedia, il cocchiere si buttò sulla porta e tentò di forzarla mentre all'interno le strida si susseguivano alle strida...

con poche, rapide occhiate che non io con le mie domande. Quantunque ci fossero casi in cui sbagliava, talvolta otteneva risultati eccezionali.

